



LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO

Quotidiano fondato nel 1887
Direttore responsabile:
GIUSEPPE DE TOMASO
Direttore:
CARLO BOLLINO

S.p.A. Editrice del Sud-Edisud
Redazione, Amministrazione,
e Stampa:
Viale Scipione l'Africano, 264
70124 Bari

Presidente e amministratore delegato:
Giuseppe Lobo
Consigliere delegato:
Giuseppe Ursino
Consiglieri:
Mario Ciancio Sanfilippo,
Domenico Ciancio Sanfilippo,
Angela Ciancio
Responsabile del trattamento
dei dati personali:
Giuseppe De Tomaso

Sede centrale di Bari:
Informazioni tel. 080/5470200
Direzione generale: tel. 5470316
Direzione responsabile: tel.
5470250, fax 5502130, direzione.
politica@gazzettamezzogiorno.it
Redattori capo: 5470447, fax
5502031, redattori.capo@gazzet-
tamezzogiorno.it
Segreteria di redazione: 5470400,
fax 5502440,
segreteria.redazione@gazzet-
tamezzogiorno.it
Cronache italiane: 5470413, fax
5502080,
cronaca.it@gazzettamez-
zogiorno.it
Economia: 5470265, fax 5502150,
economia@gazzettamezzogiorno.it
Esteri: 5470247, fax 5502160,
esteri@gazzettamezzogiorno.it
Interni: 5470209, fax 5502270,
politica.int@gazzettamezzogior-
no.it
Attualità regionali e Speciali:
5470364, fax 5502090,
cronache.regionali@gazzettamez-
zogiorno.it
5470448, fax 5502210,
iniziative.speciali@gazzettamez-
zogiorno.it
Spettacoli: 5470418, fax 5502100,
cultura.e.spettacoli@gazzettamez-
zogiorno.it
Sport: 5470225, fax 5502490,
sport@gazzettamezzogiorno.it
Vita culturale: 5470239, fax 5502100,
cultura.e.spettacoli@gazzettamez-
zogiorno.it
Servizio informazione on line:
5470444, fax 5502220,
redazione.internet@gazzettamez-
zogiorno.it

REDAZIONI
Bari: (080/5470430)
Nordbarese: Barletta (0883/341011)
Foggia: (0881/779911)
Brindisi: (0831/223111)
Lecce: (0832/463911)
Taranto: (099/4580211)
Matera: (0835/251311)
Potenza: (0971/418511)
Tirana (Albania): 00355/4359104

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi
i festivi: ann. Euro 212,00; sem. Euro
115,00; trim. Euro 65,00.
Compresi i festivi: ann. Euro 240,00;
sem. Euro 130,00; trim. Euro 75,00.
Sola edizione del lunedì: ann. Euro
42,00; sem Euro 23,00.
Estero: stesse tariffe più spese postali,
secondo destinazione.
Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al
venerdì, 09,30-13,30,
fax 080/5470227, e-mail
commerciale@gazzettamez-
zogiorno.it.
Copia arretrata: Euro 2,40.
Tel 080/5470213

PUBBLICITÀ:
Publikompass S.p.A. - Via Washington
n. 70, 20146 Milano
Tel 02/24424611
Bari - Via Amendola 166/S
Tel 080/5485111
www.publikompass.it
www.gazzettanecrologie.it

www.lagazzettadelmezzogiorno.it



Certificato N. 6538
del 4-12-2008

Registrazione Tribunale
di Bari n. 7 del 2 settembre 1948



549.000 lettori al giorno
medio (Audipress 2008/1)

PROPRIETÀ: MEDITERRANEA S.P.A.

LETTERE ALLA GAZZETTA

Contro la caccia le solite trombe

Come si permette il sig. Sabino Acquaviva, dalle pagine della *Gazzetta*, di diffamare la Caccia ed i Cacciatori? Le sembra legittimo, sia pure mediante dotte citazioni, dare dell'incivile a dei cittadini che pagano le tasse come lui ed esercitano un diritto costituzionalmente garantito (più volte passato al vaglio del referendum) solo perché non condivide una passione che, nonostante quello che lui pensa, unisce giovani ed anziani?

Liberissimo di condividere il pensiero di altri illustri anticaccia (prof. Veronesi e quant'altri), non gli può essere consentito di far passare per retrogradi o, peggio, per malfattori assetati di sangue coloro che eser-

citano quella che Federico II definiva la nobile «ars venandi»! E che dire delle accuse da lui mosse ai Cacciatori di insensibilità, superficialità o disattenzione verso i sentimenti degli animali?

Sappia il sig. Acquaviva che non v'è persona più affezionata al proprio cane, non v'è cittadino più attaccato alla Natura del Cacciatore con la «C» maiuscola: quanti scempi sono stati denunciati dai Cacciatori quando, perlustrando i boschi e gli incolti, hanno potuto purtroppo constatare devastazioni inopinatamente sfuggite alle autorità ed agli stessi ambientalisti!

Se poi vogliamo appellarci ai sentimenti dei vessati, egli crede forse che siano insensibili i pesci che ven-

servizi dal nome accattivante siano anch'essi a pagamento.

È più che logico che in un libero mercato ogni prestazione debba avere un prezzo. Ma si dimentica che con il fermo in casella le Poste vengono sollevate dall'onere e dai costi del recapito a domicilio.

Peccato ancora che, alle giuste rimostranze per le ricorrenti inefficienze del servizio (riviste strappate o bagnate e comunque inservibili), la risposta sia sempre la stessa, è cioè l'assenza di responsabilità, dei propri corresponsenti!

Giuseppe Gragnaniello
Terlizzi (Bari)

Vediamo se ci arriva un'altra risposta.

«Metti a Cassano»

«Leva a Cassano»

«Rimetti a Cassano»

Domenica 24 gennaio Del Neri «leva a Cassano». La Sampdoria vince a Udine.

Durante la settimana successiva è la società sampdoria che tenta di «levarsi a Cassano» dai piedi fino alla notizia Ansa di cessione in prestito alla Fiorentina. Da «metti a Cassano» a «leva a Cassano» il passo è stato veramente breve.

Domenica 31 gennaio, ancora a «Cassano levato», la Sampdoria vince a Bergamo.

Sempre domenica 31 leggiamo sulla *Gazzetta* le dichiarazioni di Perinetti: «Foggia? No, non vogliamo giocatori che possono rovinarci lo spogliatoio. Questo è sacro».

Nico Pesce
Bari

Sì.

Ma le Poste
civicano
che si paga

Peccato che al di là del costo esagerato cui è arrivato il nolo delle caselle postali non venga anche specificato che gli altri

Elezioni regionali
dalle «quote rosa»
alle «quote estetiche»

Il Popolo della Libertà avanza ed è plurale. Rosa come donna fragorosa, capovolgimento della vecchia e desueta politica al maschile. Si colora di occhi di luna, di guance di pesca, di gambe di giunco, di rotondità di vario tipo la Casa della Libertà, arabescata di tante sinuose ragazze dello spettacolo, che sembra di essere nella Casa del Grande fratello.

Nella lista delle prossime Regionali, saranno azzurre e della partita la bella attrice romana Eleonora Gaggioli, l'ex meteorina Giovanna Del Giudice, la presentatrice televisiva Francesca Proveti, la supporter azzurra Maria Tripodi, l'ex reclusa del Grande fratello Angela Sozio.

Soprattutto nel Lazio canteeranno le muse: il centrodestra voterà alto con la modella Graziana Capone, la Angelina Jolie di Bari, e con Emanuela Romano, presidente niente meno che del famosissimo comitato «Silvio ci manchi». La bellezza e la nuova politica si fanno spazio.

È anacronistico parlare di quote rosa in listini che sono tutti al femminile. D'ora in poi, parleremo di quote estetiche.

Marcello Buttazzo
Lequile (Lecce)

Staremo buoni finché non ci metteranno le conigliette di Playboy.

risponde LINO PATRUNO

gono issati sulle barche dai pescatori o le piante che sono recise dagli agricoltori? Ed allora perché indirizzare i suoi strali solo verso i Cacciatori? Ovviamente perché si attirerebbe le critiche di mezzo mondo.

La verità è che il suo è il solito falso naturalismo di facciata che purtroppo si insegna anche nelle nostre scuole e che porta a condannare senza appello tutto quello che si ignora e non si capisce. Con sua buona pace, la Caccia gli sopravviverà perché è parte della natura stessa dell'essere umano: non si dice forse che l'uomo è cacciatore? E dunque si rassegni a sentire tuonare le doppie durante la fine settimana del periodo consentito, naturalmente nel rispetto delle norme e dei principi etici che, nonostante quello che lui pensa, dominano la Caccia.

Giuseppe Cardinali
Bari

Ha fatto una bella sparata, tanto per restare in tema. Ed ha avuto la possibilità di replicare: spero che non ne dubitasse.

Abbiamo di recente pubblicato un'altra lettera sullo stesso argomento, sollecitando lumi. Che attendiamo.

Cure palliative
una legge
attesa e benvenuta

La Società Italiana di Cure Palliative (Sicp) e l'Associazione «amopuglia onlus» esprimono vivo compiacimento per l'approvazione in Senato della legge sulle Cure Palliative (ddl 1771).

Si ringraziano tutti coloro che hanno contribuito a questo importante risultato, in particolare il senatore dott. Luigi d'Ambrosio Lettieri, segretario della XII Commissione Igiene e Sanità del Senato, per l'impegno profuso. I suoi emendamenti hanno contribuito, in modo particolare, a semplificare le procedure per la prescrizione degli oppiacei.

La nuova legge, approvata all'unanimità sia alla Camera che al Senato, definendo l'accesso alle cure palliative ed alla terapia del dolore, restituisce dignità alle migliaia di persone che spesso vivono la fase avanzata di una malattia cronica degenerativa, nel totale abbandono.

Ci auguriamo che al più presto si realizzi l'ulteriore necessario passaggio alla Camera per l'approvazione definitiva della legge e per la sua esecutività.

Antonio Conversano
consigliere nazionale Sicp

Titti Divella
presidente «amopuglia onlus»

Niente niente ha ragione Lipipi?

Giulio Paiano
Bari

Ora la Sampdoria ha «rimesso a Cassano» e probabilmente a fine stagione «leverà» l'allenatore Del Neri che ha litigato con lui. E allora?

Gennaio passato
ma il Lecce-Torino
dov'è finito?

Scrivo sia in qualità di utente del soppresso treno Escity 9766 Lecce-Torino e vic., sia di appassionato di ferrovie che si batte contro la continua moria di treni a lunga percorrenza.

Il suddetto treno è stato ingiustamente soppresso poco prima delle festività natalizie con l'entrata in vigore del nuovo orario di Trenitalia, ma il punto è che il nostro ministro on. Raffaele Fitto ha dichiarato che si sarebbe immediatamente adoperato per il ripristino di questo importante collegamento, attingendo ai fondi stanziati dal Cipe, aggiungendo che il tutto si sarebbe verificato entro metà gennaio.

Ora visto che siamo ormai agli inizi di febbraio, e del suddetto treno nessuno ha visto l'ombra, vorrei sapere se la promessa del nostro ministro è ancora valida, sapendo che Fitto tiene troppo alla sua gente, e non vorrà certo deluderla.

Giuseppe Terruli
Martina Franca (Taranto)
giuseppe.terruli@libero.it

Le lettere vanno indirizzate a
La Gazzetta del Mezzogiorno
Viale Scipione l'Africano 264, 70124 Bari
lino.patruno@gazzettamezzogiorno.it
fax 080/54.70.442

Le lettere, di lunghezza non superiore alle 15 righe, devono indicare nome, cognome, indirizzo e numero di telefono del Lettore.

Le lettere anonime non saranno pubblicate. Sarà invece rispettata la volontà di quei Lettori che, in casi eccezionali chiederanno la riservatezza pur indicando le loro generalità.

QUALCOS'ALTRO DA DIRE SU CRAXI E DINTORNI

di GIUSEPPE RUGGIERO

Sull'incontro nella sala consigliare della Provincia di Bari - «Bettino Craxi e l'Italia che cambia» - voglio aggiungere, al resoconto della *Gazzetta* del 30 u.s., gli ottimi contributi degli storici non militanti Marco Gervasoni e Pietro Neglie, opportunamente invitati dal presidente Mastroleo ad aprire i lavori della manifestazione, non a caso premiata da singolare successo. E ricordare, altresì, l'intervento di Francesco Schittulli, giustamente evocativo dei grandi meriti del coraggioso leader del socialismo liberale.

Quanto ai contenuti degli interventi, compreso quello di Fabrizio Cicchitto, letto da un suo incaricato perché impedito a partecipare, se ne è incentrata la nota dominante sul pensiero del presidente Napolitano intorno alla «figura complessiva» dello statista innovatore della nostra storia, riabilitato per il «deciso ancoraggio dell'Italia al campo occidentale e atlantico anche di fronte alle sfide del blocco sovietico sul terreno della corsa agli armamenti», per l'autonomo dispiegamento della politica estera italiana nel Mediterraneo con una coerente, equilibrato impegno per la pace in Medio Oriente» e per il «processo di integrazione europea», oltre che per il «nuovo Concordato» con il Vaticano.

Ma soprattutto con riferimento alle «degenerazioni, corruttele ed illegalità» da lui denunciate e, tuttavia, rivoltategli contro da processi che la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo avrebbe giudicato iniqui. Una sagace allusione del pur equilibrato presidente alla «durezza senza eguali» che era stata usata contro la vittima consacrata di Tangentopoli. Un'affermazione ribadita da Napolitano con una sottile stoccata contro Massimo Donadi dell'Idv, rimproverato di aver confuso la Corte dei Diritti dell'Uomo di

Strasburgo con la Corte di Giustizia europea.

Da queste censure del presidente Napolitano hanno preso le mosse gli interventi politici. Essi ci sono apparsi nel complesso convincenti per il solo profilo della diagnosi operata dagli alti esponenti Benvenuto, Acquaviva, De Michelis e Formica, partecipi essi stessi della forte impresa craxiana, anche se andrebbe meglio spiegata l'assenza di qualche «luogotenente», oltre che il fatidico monito craxiano, ben rammentato dalla valentissima Stefania, di non voler essere giammai riabilitato da chi lo aveva ucciso.

Ma non voglio inoltrarmi in percorsi strettamente politici per porre in luce ciò che si è fatto o si sarebbe potuto fare, essendo agevole infatti osservare che di carenze etico-sociali, irrisolte anche dopo prolungati archi di tempo, è scritta la storia di tutti i governi e di tutte le epoche, così come può dirsi delle forme di opposizione generalizzate che, se non proprio preconcepite, risulterebbero vane e comunque improduttive per il bene del Paese. Il quale, al contrario, vorrebbe vedere ben focalizzati i propri endemici bisogni e attendersi programmi adeguati e concrete soluzioni.